

rapporti arredamento

Innovazione e ambiente il mobile esce dalla crisi riparte anche l'Italia

**I PRODUTTORI
DI ARREDAMENTO SI SONO
RIMBOCCATI LE MANICHE
TAGLIANDO I COSTI
E REALIZZANDO PRODOTTI
MODERNI PER RESTARE
COMPETITIVI SUI MERCATI
BOOM ALL'ESTERO**

**Stefania Aoi
Milano**

Ci sono aziende del mobile di design, come la brianzola Porro di Montesolaro, che hanno investito in efficienza energetica e chi, come la marchigiana Kubedesign, ha invece puntato tutto su nuovi materiali come il cartone riciclato per creare arredi utilizzando la tecnologia 3D. I produttori italiani di arredamento, dai mobili per la cucina fino a quelli per il bagno, in questi anni si sono rimboccati le maniche tagliando i costi e innovando a più non posso per restare competitivi sui mercati stranieri. E da questi sono stati premiati: nel 2015 il valore delle esportazioni è cresciuto del 6 per cento, secondo i dati del Centro studi di Federlegno Arredo. E una bella sorpresa è arrivata anche dal mercato interno. L'aumento delle compravendite di case e il bonus mobili hanno spinto i fatturati del comparto e hanno permesso di segnare una crescita dei ricavi dell'1 per cento rispetto al 2014. Una piccola nota positiva dopo anni di segni meno. E questo è stato sufficiente per far alzare in alto i calici a molti imprenditori.

Il giro d'affari dell'industria dell'arredamento oggi viene ancora realizzato per metà sui mercati interni. L'altra metà dei 25 miliardi di euro di ricavi è invece merito dell'estero. Francia e Germania si confermano i mercati principali per le aziende tricolore, anche se le crescite maggiori si registrano nel Regno Unito (+16,7 per cento), negli Stati Uniti (+23), negli Emirati Arabi (+35,6) e in Arabia Saudita (+28,3). Un nuovo mercato che promette bene è l'Iran. E anche se per ora questo paese acquista solo 23 milioni di euro di prodotto, si tratta di una cifra cresciuta del 32,9 per cento in dodici mesi.

«Il 2015 è stato insomma un an-

no positivo per le nostre aziende — commenta Roberto Snaidero, presidente di Federlegno — sembra porre fine a un periodo difficile per l'intero comparto, segnato dalla scomparsa di molte realtà produttive negli anni più bui della crisi». A soccombere sono state proprio quelle imprese che non sono riuscite a internazionalizzarsi e che non hanno avuto la capacità di rispondere tempestivamente alle richieste del mercato. È infatti l'export ad aver salvato i fatturati dei produttori di cucine e bagni quando il mercato interno continuava a registrare solo segni meno. Tra i comparti che se la passano ancora un po' male, secondo Federlegno, c'è quello degli arredi per ufficio. «Ma anche qui il calo dei fatturati è in frenata rispetto al passato», sostiene il presidente.

Le imprese che sono sopravvissute alla recessione iniziano ora a ritrovare fiducia nel futuro. Non solo i produttori di arredamento per la casa ma anche i produttori di infissi e pavimenti, chi commercia in legno lamellare usato per soffitti e soppalchi o si occupa di altre lavorazioni. Questi ultimi fatturano insieme altri 13 miliardi di euro. E l'intero settore del legno arredo è così arrivato a sfiorare i 41 miliardi, in crescita del 2,7 per cento rispetto al 2014. «Siamo convinti — afferma Snaidero — che si tratti di un trend che continuerà anche per tutto quest'anno».

Se i fatturati dei produttori lievitano, è anche vero che sul mercato interno continua a farsi sentire la concorrenza straniera, tanto che le importazioni salgono del 6,5 per cento, arrivando a valere circa 5,8 miliardi di euro. L'Italia acquista dall'estero soprattutto mobili, spendendo per questi un 7,8 per cento in più rispetto all'anno scorso. Le imprese italiane continuano però a difendere le proprie quote di mercato.

«E soprattutto continuano a investire», assicura Snaidero. Secondo uno studio di Fondazione Symbola, presentato appena la settimana scorsa, tra il 2008 e il 2015 le nostre imprese hanno investito in ricerca circa 56 milioni di euro per realizzare prodotti e tecnologie per il rispar-

mio energetico e un minor impatto ambientale. Una somma superiore a quella tirata fuori dalle imprese inglesi del mobile (44,6 milioni), ma anche da quelle tedesche (39,9 milioni) e francesi (17,5 milioni). Secondo Fondazione Symbola, il 23,4 per cento dei produttori di arredi che ha fatto investimenti in eco-sostenibilità, ha registrato un aumento del fatturato tra il 2012 e il 2014, contro il 17,6 per cento delle imprese che non hanno investito in questo ambito.

«Nel settore degli infissi si è ad esempio investito per creare finestre in grado di fare entrare in casa più luce e limitare l'uso della corrente elettrica», racconta Massimo Buccilli presidente di Edilegno, l'associazione di categoria che raggruppa chi realizza infissi e pavimenti. Buccilli è anche amministratore delegato di Velux, multinazionale della finestra. Il suo comparto ha venduto 3,8 miliardi di euro di prodotto tra Italia ed estero. «L'export è cresciuto di un 1,4 per cento raggiungendo i 737 milioni — racconta il presidente — Mentre in Italia siamo ancora fermi al palo. L'edilizia d'altronde è un treno che riparte lentamente. E in ogni caso il settore delle porte e delle finestre è trainato dalle nuove costruzioni, il cui numero è calato in questi anni e continuerà a scendere ancora».

Il settore infissi e pavimenti sconta poi più di altri il fatto di essere composto da aziende di dimensioni medio piccole, con dei fatturati inferiori nella maggior parte dei casi ai 10 milioni di euro. «Per loro arrivare sui mercati stranieri è faticoso — conclude Massimo Buccilli — Ma con l'associazione stiamo da tempo lavorando per aiutarle in questo percorso».

IL PUNTAMENTO

Da domani il Salone, al via l'edizione numero 55



Roberto Snaidero

La settimana del Design dal 12 al 19 aprile porterà circa 330mila visitatori e 2400 aziende espositrici al Salone del mobile nella Fiera di Rho-Pero. Un movimento di persone per affari e turismo attorno al mondo del legno-arredo-design che, secondo le stime della Camera di commercio di Monza e Brianza, porterà sul territorio lombardo ricadute economiche per oltre 220 milioni. «Internazionalizzazione e innovazione sono i fattori che caratterizzeranno questa 55a edizione» spiega il presidente di Federlegno Arredo, Roberto Snaidero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARREDAMENTO, LE ESPORTAZIONI

Periodo gen.-dic. 2015, dati in milioni di euro

FRANCIA	1.708,46
GERMANIA	1.328,04
REGNO UNITO	1.122,17
STATI UNITI	1.015,64
SVIZZERA	608,28
RUSSIA	572,41
SPAGNA	413,81
CINA	331,50
EMIRATI A. U.	323,26
ARABIA S.	305,73

Fonte: elab. Centro Studi Federlegno Arredo Eventi SpA/Federlegno Arredo su dati Istat

LEGNO-EDILIZIAARREDO NEI PRIMI 10 MERCATI

Export gen.-dic. 2015, var. % su stesso periodo 2014

REGNO UNITO	31,0
STATI UNITI	27,8
GERMANIA	9,2
SVIZZERA	6,8
SPAGNA	5,4
FRANCIA	4,1
PAESI BASSI	2,2
AUSTRIA	0,1
RUSSIA	-20,9
CINA	-25,2

Fonte: elaborazioni Centro Studi Federlegno Arredo Eventi SpA/Federlegno Arredo su dati Istat

Il 23,4 per cento dei produttori di arredi che ha fatto investimenti in eco-sostenibilità, ha registrato un aumento del fatturato tra il 2012 e il 2014, contro il 17,6 per cento di chi non ha investito

